

Editoriale

NUOVA LINFA E NUOVE IDEE

L'applicazione del nuovo statuto e la volontà dell'assemblea degli aderenti ha portato all'inizio dell'estate nuova linfa nel Consiglio di amministrazione della Fondazione, con l'acquisto di autorevoli figure che hanno condiviso la nostra storia e le nostre azioni e soprattutto con un salutare rinnovo generazionale.

Si è formato così il nuovo Consiglio che presto esprimerà la scelta dei vertici che guideranno il sodalizio, a cui compete riflettere preliminarmente sull'ultraventennale cammino percorso e sulle luci e le ombre che lo hanno contrassegnato.

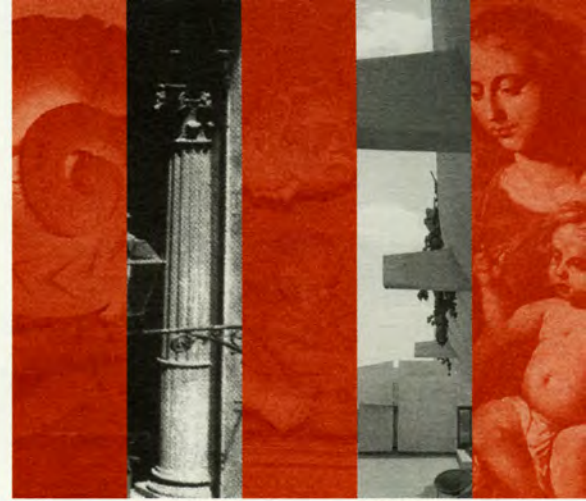
"Salvare Palermo" è una sigla che ha cambiato valore e significato ad ogni mutamento del quadro politico-istituzionale e della qualità della gestione del patrimonio culturale della città da parte delle istituzioni responsabili. Ma ha soprattutto cambiato "pelle" quando, trasformata nel 2000 in Fondazione, per derivazione dal precedente organismo associativo, si è trovata a dovere verificare sul campo la nuova condizione istituzionale, caratterizzata da un diverso modello gestionale e da un inusitato rigore amministrativo. I soci non sono più tali, ma divengono *aderenti* e vengono quindi fatalmente distanziati dalla partecipazione diretta ai momenti decisionali, che sono riservati alla dirigenza e controllati da rari momenti di coinvolgimento assembleare.

Il passato quinquennio ha costituito una fase di sperimentazione del nuovo modello, nella quale si è tentato di conservare la preziosa eredità ricevuta dalla libera associazione nata nel 1985 e di conciliarla con una nuova tipologia del rapporto con la società civile e con le istituzioni.

Le attività svolte si sono quindi ispirate alle passate esperienze dell'*associazione*, riproducendole ed intensificandole nei settori della diffusione della conoscenza del patrimonio culturale della città e del suo territorio, nella concreta sperimentazione del restauro di singole opere artistiche e monumentali, nella vigilanza propositiva sulla gestione pubblica dei beni culturali, nelle attività di animazione e di coinvolgimento.¹ La risposta della società civile è stata soddisfacente, se è vero che il numero degli aderenti, pur fluttuando da un anno all'altro, si è mantenuto ad un livello tale da consentire la copertura degli oneri di funzionamento strumentale. Non altrettanto può dirsi del rapporto con le istituzioni, in particolare quelle regionali, che ci hanno negato il sostegno economico riservato nella legge finanziaria ad una miriade di altre realtà associative, molte delle quali di dubbia estrazione culturale, i cui obiettivi sono lontani anni luce dal nostro disinteressato impegno di volontariato. Dando tuttavia atto all'Assessorato regionale dei bb.cc.aa. di avere accolto finora, ma in modo sporadico e discontinuo, la nostra annuale istanza di sostegno alle nostre spese funzionali e ai nostri investimenti nella tutela del patrimonio culturale.

Fatta poi eccezione per la Fondazione Banco di Sicilia, che ci ha consentito di partecipare con successo ai bandi semestrali per il sostegno di due progetti a contenuto culturale (la mostra di *foto storiche del paesaggio palermitano* e la pubblicazione di una *guida dell'architettura del '900 a Palermo* di prossima pre-

¹ Un elenco completo delle attività di settore potrà essere consultato nel nostro sito internet.



sentazione), nessuna accoglienza è stata riservata alle nostre istanze per ottenere contributi da altre istituzioni, fondazioni e istituti bancari (così prodighe peraltro con altre realtà associative di stretta osservanza governativa).

Oggi è mutato il quadro politico di riferimento, entro cui si pone la difesa e la valorizzazione del nostro patrimonio culturale. La Regione, come del resto lo Stato, si disimpegna dal compito del recupero dei beni culturali e della difesa del paesaggio e mette in primo piano opere gigantesche come la costruzione del *ponte sullo stretto*, nello stesso tempo in cui si propone di affidare a privati la gestione del patrimonio archeologico e monumentale. La nostra città è allo sbando, avendo accumulato una quantità incredibile di problemi insoluti, dalla mobilità autoveicolare alla raccolta dei rifiuti, dal rinnovo del piano particolareggiato del centro storico all'abbandono di fatto del piano regolatore, dal disimpegno nella difesa delle coste e del verde all'indifferenza per la chiusura dei musei e per la crisi dei teatri e delle orchestre, in assenza di

un organico progetto culturale a cui affidare le sorti della comunità cittadina.

In questo quadro, sarà necessario un mutamento di strategia nei modi di operare per il perseguimento dei nostri obiettivi statuari. Nuove idee e nuovi compiti attendono la rinnovata dirigenza della Fondazione, che si attiverà dal prossimo 1° novembre, a cui affidiamo con fiducia l'avvenire del nostro sodalizio, ancora vivo e vitale, grazie a quanti hanno condiviso l'attività svolta dall'amministrazione uscente ed hanno collaborato con sincero impegno.

Nino Vicari



Nino Vicari al lavoro con Rosario La Duca per la "memoria del 9 maggio 1943". Foto di Pucci Scafidi.

Quando il presente numero di *Per* sarà uscito, la Fondazione avrà un nuovo Presidente, scelto a novembre tra i membri del nuovo Consiglio d'Amministrazione eletto dalla assemblea convocata lo scorso giugno. Il Presidente uscente, il prof. ing. Nino Vicari, ha guidato la Fondazione per cinque anni, dall'aprile del 2003, ma non esce di scena.

E' persona troppo preziosa perché noi, e i cittadini che si affidano al nostro operato, possiamo fare a meno delle sue competenze, della sua saggezza, dei suoi modi garbati ma decisi con i quali ha governato la Fondazione, dandole visibilità e autorevolezza riconosciute e apprezzate anche da chi non concorda con le nostre posizioni. Ringraziare il prof. Vicari dell'impegno che ha profuso nel far crescere la Fondazione è poca cosa, rispetto alla riconoscenza e alla ammirazione per il suo operato che sentiamo di dovergli rivolgere, a nome di quanti hanno lavorato gomito a gomito con lui in questi anni e a nome degli aderenti che hanno visto crescere in consensi la posizione di Salvare Palermo, nella opinione pubblica e nella coscienza di quanti amano la città. Caro Nino, sappiamo bene che ti avremo ancora a fianco, e non da posizione defilata, nelle azioni di argine alle derive degradanti che lo Statuto affida alla Fondazione. Di ringraziamenti avremo ancora da fartene.

La redazione di *Per*, a nome di tutti.

Apprendiamo in queste ore della morte dell'insigne Prof. Ing. Arch. Rosario La Duca. Il consiglio di amministrazione con la fondazione tutta esprime cordoglio e smarrimento per la scorparsa di un testimone insostituibile della storia di questa città.